

*(I lavori iniziano alle ore 9.45 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 882 presentata da Frediani, inerente a "Garanzie occupazionali per i lavoratori ex-LSU e Appalti storici, addetti alle pulizie degli istituti scolastici e al progetto #scuolebelle, in forza presso le aziende dei consorzi CNS/MANITAL/CICLAT"

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1494 presentata da Frediani, inerente a "Liquidazione GEC Spa. Criteri di ricollocazione delle maestranze di Cuneo e Torino"

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1857 presentata da Frediani, inerente a "Quali azioni relative sia all'informazione capillare sia all'attivazione di misure di politiche attive e passive per le ex maestranze Esex, fuoriuscite dal mercato del lavoro"

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi.

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 882.

La parola alla Consiglieria Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Chiederei se è possibile, visto che sono tre interrogazioni mie, di illustrarle tutte insieme.

PRESIDENTE

D'accordo.

Prego, Consiglieria Frediani.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

In realtà, si tratta di tre interrogazioni indifferibili e urgenti ormai datate da uno o due anni (risalgono, infatti, al 2016 e al 2017), quindi credo che a questo punto siano largamente superate.

È un peccato, perché lo strumento dell'interrogazione è uno strumento che consente ai Consiglieri di avere risposte a domande che molto spesso, come in questo caso, arrivano da lavoratori.

In particolare, nel caso degli appalti storici degli ex LSU, sono lavoratori che hanno vissuto momenti veramente difficili, dovuti ad appalti che purtroppo hanno visto finire la loro attività; appalti che, tra l'altro, riguardavano il progetto #scuolebelle e che consentivano loro di lavorare pochissime ore, oltretutto con stipendi quasi da fame.

Sono persone che ho incontrato più volte in questi anni e che chiedevano di avere risposte immediate (che immagino che a questo punto abbiano già avuto).

Stesso discorso per i lavoratori della Esex, azienda di Pianezza che produce stampati per l'industria autoveicolare. Anche questa è un'interrogazione che risale al novembre 2017. Anche in questo caso avevo incontrato alcuni lavoratori che si trovavano in un'età piuttosto difficile, perché lavoratori over 50 che si sono

ritrovati al di fuori dell'azienda e al di fuori del mercato del lavoro, quindi senza prospettive e senza una preparazione adeguata per sperare di trovare una ricollocazione.

C'era poi la questione della GEC. È una vicenda piuttosto lunga e complessa, che purtroppo non ho il tempo di riassumere, perché le interrogazioni sono partite in ritardo e non voglio neanche far slittare il Consiglio che prevede una commemorazione a inizio seduta, o togliere del tempo al collega Campo.

La parte che m'interessa, rispetto a queste interrogazioni, è che possiamo definire un "com'è andata a finire", perché a questo punto non credo che avremo delle risposte risolutive per i lavoratori, ma soltanto sapere che fine hanno fatto.

Preferisco dare spazio all'Assessore per avere le risposte che ho chiesto, purtroppo, qualche tempo fa. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Pentenero per la risposta alle tre interrogazioni.

PENTENERO Giovanna, Assessora al lavoro

Grazie, Presidente.

Inizierei con l'interrogazione concernente le garanzie occupazionali per i lavoratori ex LSU e Appalti storici delle scuole, perché credo, invece, che sia casualmente tempestivo il fatto che ne parliamo oggi.

Come sapete, a seguito delle minori risorse assegnate agli Uffici Scolastici Regionali per l'assegnazione delle risorse per la gestione attraverso affidamenti territoriali delle risorse legate agli appalti storici, nel 2016 è stato fatto un primo appalto CONSIP, che scadeva nel 2017, poi prorogato, con legge di stabilità del 2018, al 30 giugno 2019.

Oggi abbiamo una situazione definita fino al 30 giugno 2019, ma per la quale occorre mettere in atto azioni già a partire dall'autunno, al fine di evitare di trovarsi, nel 2019, con un problema che toccherà qualche migliaia di lavoratori all'interno di tutte le regioni.

Per questo motivo, è quanto mai opportuno parlarne in questa data, perché ci permette, in via assolutamente preventiva, di ipotizzare soluzioni che possano affrontare il tema in modo risolutivo, magari a partire dal 2019, data all'interno della quale ci sarà la scadenza delle proroghe fatte sugli appalti storici.

Sulle azioni di politiche attive sulle ex maestranze Esex, fuoriuscite dal mercato del lavoro, posso fare un aggiornamento alla data odierna.

Gli ex lavoratori di Esex S.r.l. di Pianezza sono stati oggetto di licenziamento collettivo, al termine di un periodo di cassa integrazione straordinaria per crisi aziendale. I licenziamenti hanno interessato 19 persone e sono avvenuti prevalentemente nel giugno del 2014.

Circa la metà di questi lavoratori era ultraquarantenne. In base ai dati aggiornati al mese di aprile, dal nostro Assessorato risulta che tre lavoratori stiano lavorando con un contratto a tempo indeterminato e altri sette abbiano lavorato dal 2014 a oggi, con contratti di somministrazione, tre dei quali fino a poco tempo fa.

Coloro che risultano ancora non occupati possono partecipare agli interventi di politica attiva che la Regione ha attivato, grazie all'investimento di 60 milioni di euro. In particolare possono usufruire del buono servizi lavoro per disoccupati di più di sei mesi, rivolgendosi, per informazioni generali, ai centri per l'impiego, per l'attivazione a uno dei 66 lavoratori pubblici privati accreditati, con 280 sportelli su tutto il territorio regionale.

I lavoratori possono presentarsi in una sede a propria scelta, dove sono presi in carico e indirizzati ai servizi, quali orientamento di base specialistico, ricerca attiva e accompagnamento al lavoro, tutoraggio finalizzato all'inserimento impresa, servizi d'incrocio domanda-offerta e inserimenti per contratti a tempo indeterminato e a tempo determinato per almeno sei mesi.

A parziale copertura dell'indennità di tirocinio, la Regione riconosce all'impresa un contributo che è maggiore nel caso in cui lavoratore abbia più di cinquant'anni. Da quando è partito (dicembre) a oggi, sono state prese in carico circa 28.500 persone, in particolare 10.300 lavoratori presi in carico fanno riferimento alla Città metropolitana.

Il buono servizi si attua attraverso una serie di bandi che hanno durata annuale ed è rivolto a tutti i

soggetti accreditati e quindi ai soggetti che possono partecipare. Si ricorda che la fruizione dei servizi di politica attiva del lavoro messi in campo dalla Regione dipende, come suggerisce la parola stessa, dell'attivazione dei lavoratori interessati e quindi dalla manifestazione individuale. Va inoltre ricordato che oggi alla misura del buono servizi regionale si può assommare la misura dell'assegno di ricollocazione nazionale e quindi possono essere presi in carico e accompagnati all'interno del mondo del lavoro.

Per quello che riguarda la liquidazione di GEC S.p.A. e i criteri di ricollocazione delle maestranze di Cuneo e Torino, si chiedeva di conoscere con quali criteri sono stati ricollocati i lavoratori GEC. Nel corso delle riunioni tenutesi alla presenza della Provincia di Cuneo, Confindustria Cuneo, Confcommercio, Confartigianato e organizzazione sindacali, finalizzate a trovare soluzioni idonee a favorire la ricollocazione dei lavoratori GEC, Confindustria e Confartigianato avevano manifestato la disponibilità a prendere in considerazione i profili professionali dei lavoratori.

In particolare, Confartigianato aveva dato la disponibilità a esaminare i profili professionali dei dipendenti in esubero per un'eventuale sostituzione del proprio personale prossimo alla pensione, mentre Confindustria aveva chiesto alle proprie successioni di segnalare eventuali posizioni disponibili. Inoltre, l'Assessorato al lavoro aveva informato le parti circa la possibilità di utilizzo, previa adesione dei lavoratori, di strumenti di politica attiva (quelli che ho citato poco fa).

A oggi, i lavoratori coinvolti nel licenziamento il cui rapporto di lavoro si è risolto in gran parte nei primi mesi tra il 2016 e il 2017, risultano essere 39, mentre 14 hanno rassegnato le dimissioni. Dai dati delle comunicazioni obbligatorie, risulta che dei 39 lavoratori 27 attualmente stanno prestando attività lavorativa, di cui otto con contratto a tempo indeterminato e 13 con contratto di lavoro a termine. Non compete quindi alla Regione la vigilanza sul mandato del versamento della contribuzione utile alla fruizione degli ammortizzatori sociali, la cui competenza, come sapete, risulta a carico dell'INPS.

OMISSIS

*(Alle ore 10.05 la Presidente dichiara esaurita
la trattazione degli atti d'indirizzo)*

(La seduta ha inizio alle ore 10.13)